

N. 6/2009

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009
 - Comunicazioni del Presidente
 - Approvata dai Ministeri Vigilanti la variazione di bilancio a favore dei terremotati de L'Aquila.
 - Nuove iscrizioni.
 - Rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati, Elezioni.
 - Repliche sulle comunicazioni del presente.
(Solo il parlamento fa le leggi?)
 - Modifiche statutarie.
Articoli da 9 a 20
 - Emolumenti, proposta di riduzione
 - Modifica al regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità.
 - Dichiarazione annuale alla cassa in forma telematica
 - Regolamento per la disciplina della iscrizione e contribuzione
-

- Comitato Nazionale dei Delegati del 12-13.10.2009
 - Comunicazioni del Presidente
 - Approvata dai Ministeri Vigilanti la variazione di bilancio a favore dei terremotati de L'Aquila.

I Ministeri Vigilanti hanno dato l'assenso alla variazione di bilancio a sostegno dei terremotati de L'Aquila.

Si potranno ora spendere rapidamente i 4.000.000 di € deliberati in aiuto ai terremotati.

La somma è da utilizzare in parte a fondo perduto ed in parte a prestito ad interessi zero (comunque sul sito della Cassa a breve -se non c'è già- tutte le informazioni in merito).

La quota del fondo perduto può essere al massimo il 35% dell'importo previsto, per un massimo di 10.000 € per intervento il resto sarà sotto forma di prestito.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009
 - Comunicazioni del Presidente
 - Nuove iscrizioni.

Continua la crescita degli iscritti Inarcassa, tanto che in solo due settimane si sono registrate quasi 900 nuove iscrizioni, il che, dati i tempi di scarsità di lavoro, non è un bene, in quanto si rischia che, soprattutto i giovani, restino senza una quantità di lavoro tale da garantire loro la sopravvivenza.

Il decreto Bersani (in pratica l'abolizione delle tariffe) e la concorrenza sempre più accanita in quanto architetti ed ingegneri ormai sono in soprannumero, fa sì che le prestazioni, oltre che scarse, siano anche meno remunerative.

I numeri parlano!

Al maggio 1995 vi erano 21.505 ingegneri e 28.396 architetti, totale 49.901 iscritti.

Si ipotizzava una crescita sostanziale ma non così rapida da portare ai 100.000 iscritti ad inizio 2003 (una crescita di circa 50.000 unità in 8 anni) ai 150.000 attuali (una ulteriore crescita di circa 50.000 unità in 6 anni).

Proprio non si vede in quanti potremmo essere alla fine del prossimo mandato (2015). A questi ritmi saremo abbondantemente sopra i 200.000, ma non più 200.000 professionisti bensì 200.000 affamati.

Il redditometro è completamente fuori strada, continuando a prevedere crescite di entrate.

In netta crescita anche le pensioni, tanto che in 2 settimane si sono avute 36 nuove pensioni di vecchiaia, 18 nuove pensioni per totalizzazione, 51 nuovi trattamenti di prestazioni previdenziali contributivi, oltre le pensioni di anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità e indirette (non ho fatto in tempo ad annotare i numeri ma vi assicuro sono parecchie).

Sono numeri che fanno paura, ha detto il presidente, augurandosi un rallentamento ed ipotizzando un tetto massimo di circa 165.000 iscritti.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009

- Comunicazioni del Presidente

Rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati, Elezioni.

E' in moto e ormai lanciata la macchina elettorale.

Già i notai sono stati contattati e sono pronti per ospitare le votazioni.

Chi intende candidarsi (le lettere sono già arrivate a destinazione) potrà farlo sino al 30/11/2009, poi gli Uffici controlleranno la regolarità delle posizioni (ad esempio se si è in regola con i pagamenti), chiedendo, se del caso, in tempi rapidissimi eventuali chiarimenti, documentazione etc.

Al voto, nella prima e seconda settimana di marzo; 150.000 i potenziali elettori già individuati, senza ulteriori modifiche (nessun nuovo ingresso, solo cancellazioni eventualmente sopravvenute prima del voto).

In caso di mancanza del quorum ulteriore tornata di votazione, nella prima e seconda settimana di aprile ed ancora, perdurando l'assenza di quorum, definitiva tornata nella prima e seconda settimana di maggio, poi scrutini la seconda settimana di maggio.

Proclamazione dei nuovi delegati e, alla prima seduta, votazione per eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Sembra un assurdo ma i neo eletti, al loro primo impegno, dovranno votare per colleghi che probabilmente avranno visto solo da pochi minuti.

Almeno quest'anno si è eliminato un altro assurdo legato alla privacy: i candidati, solo loro, potranno avere dai notai, non senza difficoltà burocratiche varie, l'elenco dei votanti (solo nomi, cognomi ed indirizzi in forma elettronica)

elenco non divulgabile e da distruggere a votazione avvenuta.

Al termine delle comunicazioni di prassi le richieste di chiarimenti, che in genere negli ultimi tempi sono diventate richieste di dimissioni del CDA.

Più passa il tempo e meno le dimissioni hanno senso, e la messa in moto della macchina elettorale sembra abbia un po' placato gli spiriti contestatori ma ...

Ad inizio seduta, all'ingresso della sala, il Collegio dei Revisori dei Conti aveva fatto distribuire poche righe per chiarire alcune particolari e rare modalità di votazione, ed ecco lo spunto per i soliti filosofi per chiedere ufficialmente chiarimenti, in realtà per contestare l'operato del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il presidente dell'assemblea, anziché bloccare la contestazione in quanto fuori tema rispetto alle comunicazioni del Presidente, che ovviamente su tale tema non poteva replicare, lasciava che si aprisse un dibattito ed i soliti principi del foro potevano dare libero sfogo alla loro logorroicità.

Voli pindarici e sofismi a volontà, e la smetto qui per non scendere sullo stesso piano. Di fatto solo una perdita di tempo, e dato che il tempo è denaro (qualcuno ha calcolato che il CND costa più di 20.000 €/ora).

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009

- Repliche sulle comunicazioni del presente.

Visto che c'è la brutta abitudine di chiedere delucidazioni non solo su quanto il presidente ha detto, ma anche su quanto il presidente non ha detto, anche se non mi piace prendere brutte abitudini, credo di dover intervenire in merito.

Ricordate i miei articoli 1/2009 e 3/2009, tanto per citare i più recenti, ove ponevo la domanda "Prevale la legge o lo Statuto Inarcassa?" Attendevo una risposta ai miei quesiti, risposta che non c'è stata, quindi torno sul tema perché non credo si debba tacere il fatto che sono stati calpestati, e ripetutamente, dei nostri sacrosanti diritti, senza che Inarcassa si sia opposta in alcun modo.

Oggi è di moda il tema della riforma della giustizia.

L'On. Daniele Capezzone, portavoce del Pdl, lamenta le "invasioni di campo della Magistratura" sottolineando che "in base alla nostra Costituzione le leggi le fa il Parlamento".

Ma non c'è solo Parlamento e Magistratura, c'è pure Inarcassa ed i vari Ministeri, o meglio ci sono i Ministeri e vorrebbe esserci Inarcassa.

Il fatto è già noto, e mi riferisco alla triste vicenda della restituzione dei contributi a chi non raggiunge l'anzianità che dà diritto alla pensione retribuita (leggasi pensione decorosa) potendo solo chiedere la pensione contributiva detta anche prestazione previdenziale contributiva (leggasi elemosina).

Per la cronaca, nonostante l'urgenza dichiarata dallo stesso TAR del Lazio, la vertenza dorme sonni tranquilli proprio al TAR del Lazio.

Il TAR del Lazio ha poteri legislativi?

Se continua a non esprimersi, evidentemente sì, in quanto rende definitiva ed irrevocabile una norma contestata (rammento che i ricorrenti sono tutti ultrasessantenni e più il tempo passa e più la non sentenza equivale, per una logica temporale, ad una sentenza definitiva).

Ma non è questo il punto, il punto è che Inarcassa potrebbe legiferare, ad esempio modificando la legge 6/81, come aggiornata dalla legge 290/90, a condizione che i ministeri vigilanti approvino e pubblichino in Gazzetta Ufficiale.

Di fatto cosa è successo nello specifico?

Inarcassa prese una delibera modificativa delle leggi citate inviandola ai ministeri vigilanti per l'approvazione; i ministeri vigilanti modificarono la

delibera stravolgendola, e la pubblicarono in Gazzetta in aperta violazione del D. Lgs 509/1994 (privatizzazione delle Casse), cioè senza rinviarla ad Inarcassa.

Inarcassa, incalzata dal ricorso al TAR che la coinvolge, riadottò la delibera nella sua forma originaria inviandola ai ministeri vigilanti per l'approvazione, ministeri che però rigettarono tale riadozione (leggasi noi ministeri facciamo ciò che vogliamo, punto e basta).

In definitiva in tale occasione i Ministeri hanno legiferato ed Inarcassa no!

Dov'è l'autonomia di Inarcassa? Il presidente che fa? Tace. Il C.D.A. che fa? Tace. Possibile che sia il solo a lamentarsi del fatto che volontariamente ci stanno calpestando?

Guai ad abituarsi al silenzio, è stato apertamente violato un nostro sacrosanto diritto ed è una questione di principio.

E' vero che a farne le spese in questa occasione sono i pensionati di altro ente (PAE) ed alla stragrande maggioranza dei delegati non glie ne f... (importa niente a nessuno, ma di fatto la cassa crede di essere autonoma ma non lo è.

Diamo un segnale forte di autonomia, ad esempio annulliamo le delibere in materia, tra l'altro eviteremo di essere coinvolti in un ricorso al TAR (oggi Inarcassa, checché ne dica il Presidente, è parte in causa) dando contemporaneamente ai ministeri un forte segnale di autonomia.

L'alternativa è solo quella di non aspettare Carnevale per mascherarci tutti da agnellini.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009

- Modifiche statutarie

- Articoli da 9 a 20

Continua il caos in materia, ma per fortuna è stata messa la parola fine a questa squallida vicenda.

Dopo varie peripezie, che hanno comportato anche la richiesta di pareri ministeriali, il CND è chiamato a proseguire nella discussione per arrivare alla conclusione dopo un numero di sedute talmente ampio che ho perso il conto.

Solite pregiudiziali quali la richiesta di avere il testo dei quesiti indirizzati al Ministero e della relativa risposta, discussione etc. ...

Si arriva infine, dopo lunghe peripezie, al termine della discussione e questa volta il CND mostra chiari sintomi di ripresa quando, richiesto di votare, boccia la richiesta predetta, evidenziando così la volontà di non perdere ulteriore tempo (la conoscenza del testo sarebbe stata superflua se tanto si doveva discutere egualmente).

Prosegue quindi la discussione sulle varie proposte di modifica che, come da precedente comunicato (cui vi rimando), pur essendo state drasticamente ridotte, sono ancora particolarmente numerose.

Le discussioni sono ridotte al minimo, gli interventi sono essenziali, principi del foro contestati all'accenno di perdita di tempo, in breve discussioni e rapidamente votazioni.

In sintesi rimane sempre e solo accettata la proposta del CDA, che però nelle votazioni è sempre approvata a debole maggioranza, ma con alto numero di votanti, il che ancora testimonia l'attenzione del CND.

Ho anche il tempo di ritirare la richiesta del mio ultimo emendamento rimasto in ballo, richiesta che motivo più o meno come segue.

Ritengo il mio emendamento indiscutibilmente valido, ma lo ritiro egualmente in quanto non intendo concorrere ad una modifica statutaria frammentaria, disarticolata, in breve peggiorativa dello Statuto attuale.

Si arriva così al termine ove il regolamento impone che il testo modificato venga votato nella sua interezza.

Ovviamente dichiaro la mia contrarietà alla nascita di uno statuto disarticolato (leggasi spezzatino dello Statuto), quindi sono per l'aborto terapeutico (bocciatura del nuovo testo).

Ampie ma rapide discussioni, voto e, sia pur di misura il nuovo testo viene bocciato.

In molti con me tirano un gran sospiro di sollievo.

Resta l'amarrezza di aver impiegato moltissimo tempo per una revisione dello Statuto con il sacrosanto obiettivo di separare i regolamenti (non soggetti a controllo ministeriale) dalle norme statutarie (queste soggette a controllo ministeriale), deviando strada facendo per introdurre frettolosamente ulteriori norme (ad esempio la possibilità di sfiduciare il CDA nel corso del mandato) con il risultato di non concludere niente.

Sarà il CND neoeletto (2010) a riprendere l'argomento, spero con obiettivi più chiari e senza la stortura della campagna elettorale; questo CND ha solo perso tempo, e dato che il tempo è denaro (... il CND costa più di 20.000 €/ora).

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009
 - Emolumenti, proposta di riduzione

In breve rimando a quanto detto nel mio precedente articolo (in breve nell'economia Inarcassa la riduzione sarebbe insignificante, mentre il pericolo di avere una dirigenza o un CND distratto o disinteressato potrebbe essere realmente un pericolo per l'economia di Inarcassa).

Altri delegati hanno maggiormente dettagliato le mie considerazioni, anche con slides comparative con gli emolumenti di altre casse dimostrando che siamo in linea con gli altri.

Dopo tutte queste considerazioni i richiedenti le varie proposte di modifica sono stati sollecitati a ritirare le loro proposte ed alla fine il buon senso è prevalso: ritiro di tutte le proposte che in definitiva erano nate per altri motivi (elettorali), motivi che col trascorrere del tempo hanno perso consistenza.

Altro che risparmio! Ancora una volta questo CND ha solo perso tempo, e dato che il tempo è denaro (... il CND costa più di 20.000 €/ora), almeno però abbiamo chiuso la vicenda rapidamente.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009
 - Modifica al regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità.

Proposta molto valida dei nostri uffici che hanno voluto razionalizzare un regolamento ormai vecchio e non rispondente a quei requisiti di tempestività che la materia richiede.

Pochi ma costruttivi interventi di modifica quindi mandato al CDA di procedere alla stesura definitiva tenendo conto della discussione, quindi vi do

appuntamento a quando avverrà la prevista e scontata approvazione.

Naturalmente chi vuole prendere visione delle attuali proposte può contattarmi.

Finalmente non si è perso tempo.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009

- Dichiarazione annuale alla cassa in forma telematica

Ancora una volta rimando ai miei due precedenti articoli.

Il presidente ha dettagliatamente illustrato la proposta anche da un punto di vista operativo.

Già la dichiarazione dei redditi va presentata in forma telematica ed entro questo mese tutti i professionisti dovranno avere un indirizzo di posta elettronica certificata.

In breve l'informatizzazione ormai è obbligatoria ed imporre un invio telematico non è una forzatura, ma una naturale evoluzione dei tempi.

Personalmente ho già fatto tale Dich. in forma telematica due o tre anni fa e mi è sembrata talmente semplice che non ho più neppure pensato alla Dich. cartacea.

Tra l'altro un eventuale errore salta subito agli occhi appena si ha la ricevuta, che arriva in tempo reale. In un minuto di orologio ho corretto la Dich. ottenendo la nuova ricevuta correttiva, questa volta rispondente alle mie aspettative.

Essendo incappato tanti anni addietro in un errore del genere e ripensando alla notifica della cassa dell'applicazione di sanzioni, al necessario ricorso amministrativo, alle raccomandate, alla fine al riconoscimento del disguido, penso a quanto tempo e denaro avrei risparmiato all'epoca, e quanto tempo avrebbe risparmiato Inarcassa se vi fosse stata questa possibilità.

Un consiglio: chi non ha ancora accesso ad Inarcassa OnLine provi subito a collegarsi richiedendo la password (in meno di un mese si ha il codice in parte via internet in parte al proprio indirizzo postale, per motivi di sicurezza).

Oltre i vantaggi di conoscere tutto quanto Inarcassa conosce su di Voi, alla prossima Dich. non ci si troverà all'ultimo momento sprovvisto di password e non si rischierà di andare fuori tempo massimo (con conseguenti sanzioni).

Ricordate che per ingegneri ed architetti l'aggiornamento è un dovere.

Ancora una volta il CND non ha perso tempo.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30.10.2009

- Regolamento per la disciplina della iscrizione e contribuzione

Finalmente si intende fare chiarezza in materia.

E' stato presentato un regolamento che finalmente, pur nella sua forma non definitiva, appare chiaro.

Leggendo tale regolamento chiunque avrà la possibilità, ne sono convinto, di sapere se e a quali condizioni può o deve essere iscritto, e già è un notevole passo in avanti.

Ad esempio (vi faccio un caso semplicissimo) oggi un ingegnere o architetto che sia iscritto all'albo, non faccia un lavoro dipendente (non soggetto

ad altra forma di previdenza) ed abbia partita IVA, ad esempio agricola (magari conduce direttamente un suo appezzamento di terreno), viene iscritto ad Inarcassa d'ufficio (con sanzioni interessi etc.) in quanto Inarcassa viene in possesso delle dichiarazioni dei redditi con anni di ritardo e conosce solo se l'interessato è o meno in possesso di partita IVA.

Ne consegue un ricorso dell'interessato che, in genere mal conoscendo la normativa Inarcassa, rischia di non vedersi riconosciuto il suo status, con conseguenze legali che solo dopo anni faranno chiarezza, con tutti i danni seguenti sia per l'interessato che per Inarcassa.

Col regolamento che dice chiaramente quali partite IVA non danno luogo ad iscrizione sarà facile capire se si è nelle condizioni di essere o non essere iscritto o iscrivibile o, al peggio, risolvere tutto con il ricorso in carta semplice al CDA.

Molto bene anche la spiegazione delle contribuzioni, e soprattutto l'introduzione del ravvedimento operoso, l'abbattimento delle sanzioni e l'accertamento con adesione con riduzione delle sanzioni nel caso si incappi involontariamente in qualche sanzione.

Spero che la bozza venga rapidamente trasformata in proposta operativa da approvare rapidamente.

Bene, ancora una volta non si è perso tempo, e per la prima volta quest'anno torno ad essere ottimista sul modus operandi di Inarcassa e di questo CND.

Alla prossima, presumibilmente ai primi di dicembre dato che a fine mese ci sarà il solito CND dedicato al Bilancio di previsione per l'anno 2010.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.